

Senza freni / Ieri accessori, oggi servizi irrinunciabili

L'era dell'optional... indispensabile

Salito sul «Grand Voyager Limited», un'astronave quanto a tecnologia e comfort, ho avuto una piacevole sorpresa accessoria: la seconda e la terza fila di sedili erano provviste di protezione solare per i passeggeri. Ho scoperto che su quel modello della Chrysler le tendine avvolgibili, integrate nelle portiere, sono di serie. M'è sembrata, prim'ancora che una gran comodità, una prova di civiltà. Agosto è il mese più propizio per osservare quale sia il grado di rispetto delle Case verso gli utenti più indifesi, cioè anziani e bambini. Migliaia di famiglie devono affrontare il viaggio verso le vacanze con giornali, asciugamani e foulard stritolati nei finestrini per ripararsi dal sole dardeggiante. L'espedito, fra l'altro, richiede una straordinaria sincronia fra il guidatore che tiene il dito sull'alzacristallo elettrico («chiudo?») e il poveretto che,



la mia primogenita aveva poche settimane di vita, durante una trasferta estiva verso l'Isola d'Elba ho rischiato l'arresto per colpa di questi ammennicoli: il velo bucherellato con Titti e Gatto Silvestro non riparava a sufficienza la neonata e io, padre apprensivo, per evitarle un'insolazione non ho trovato di meglio che gettarmi di slancio a sinistra della corsia di sorpasso della A22, fermando l'auto in un varco dell'aiuola spartitraffico, dove sono stato raggiunto da una sbigottita pattuglia della Polstrada mentre sistemavo le tendine. E qui è venuto il momento di allargare il discorso a quelli che i produttori di auto chiamano optional. Accidenti, signori, lo volete capire che **il cliente, sempre più squattrinato e sempre più latitante, si aspetta da voi di veder incluso nel prezzo chiavi in mano tutto ciò cui pensa d'aver diritto in fatto di sicurezza, comodità e gioia di guida?**

Sul volante multifunzione della Bentley «Continental GTC» la rotellina di selezione del volume è di acciaio, come la manopola del navigatore e altri pulsanti e levette. Estetica a parte, graverà molto sul prezzo finale (210 mila euro) una simile profusione di nobile metallo in luogo della solita plasticaccia? Io penso di no. Infatti, la Bentley te lo offre di serie. Ora prendiamo le suddette tendine, che presto diventeranno una dotazione obbligatoria se è vero che il buco nell'ozono s'allarga, il riscaldamento globale aumenta e blablablà. Sulla BMW «X6» costano 276 euro Iva inclusa. Niente. Volendo caricare su questo modello tutti gli optional offerti dalla Casa bavarese, si arriva a un prezzo finale di 110 mila e rotti euro. Dunque, i parasole avvolgibili incidono sull'acquisto per lo 0,25%. Ha senso far pagare a parte una simile bazzecola? E il telecomando universale integrato per garage, dotato di tre memorie? Appena 312 euro. Lo 0,28%. Chi non lo vorrebbe? Il ragionamento è reversibile. Ci sono automobilisti sparagnini che acquistano vetture di grande pregio e cercano di contenere l'importo finale rinunciando al navigatore satellitare o ai sensori di parcheggio. Va' a capirli. Purtroppo gli «optional indispensabili» aumentano con



dietro di lui, tenta d'infilare il riparo provvisorio nella fessura («no, aspetta... adesso!»), col rischio di lasciare ogni volta le falangi nella ghiottina di vetro. Molti se la cavano con la tendina a ventosa acquistata negli autogrill, un'abiura del bello che ha la prerogativa di non adattarsi mai alla forma dei finestrini e quindi lascia sempre le crape degli innocenti esposte a qualche micidiale lama di sole. Quando

COMICI PARASOLE
Costano poco, 5-6 euro la coppia, ma non consentono di aprire il finestrino, non sono mai della forma giusta, cadono regolarmente, finendo anche tra i piedi di chi guida: bocciati.

l'avanzare dell'età e la tirannia delle abitudini. Qualche tempo fa mi sono preso la briga d'inviare al mio amico Gianni Oliosi, direttore comunicazione e pubbliche relazioni di BMW Italia, **la lista degli accessori che l'auto ideale dovrebbe contemplare di serie. Eccola: climatizzatore, cambio automatico, sterzo attivo, sospensioni autolivellanti, tettuccio apribile, ventilazione dei sedili, fari allo xeno, sensori di pioggia, comandi vocali, sistema hi-fi, telefono, adaptive cruise control** (il sistema di regolazione automatica della velocità), head-up display (di derivazione aeronautica, proietta sul parabrezza informazioni utili alla guida). Speriamo che la trasmetta a Monaco di Baviera. Adesso un concessionario Toyota mi scrive: «Volevo segnalarle un tema da approfondire nella sua rubrica: come sono mutati i gusti dei clienti. La tecnologia continua a conquistare spazio: navigatore, Mp3, iPod, Bluetooth, cambio automatico. Queste richieste vengono fatte anche sulle citycar e soprattutto da persone di tutte le età, compresi i settantenni». E invece che cosa offre il mercato? Venditori che ignorano ciò che è previsto nei vari «pacchetti» obbligatori; configuratori Internet dove gli optional si sovrappongono, o si escludono a vicenda, per cui alla fine non sai mai quanto costa davvero l'auto virtuale che hai creato; allestimenti «prendere o lasciare» - sport, luxury, class, elegance, la fantasia verbale non fa difetto - dove c'è sempre qualcosa che non ti serve e manca sempre qualcosa che vorresti. Per uscire dalla crisi, le Case stanno lavorando molto sul contenimento dei consumi di carburante. Non basta. Devono anche capire che nell'auto di oggi gli optional sono indispensabili e che tutto il resto sta diventando un optional. ●●●

IMPERDIBILE
Dalle topcar ai piccoli bolidi, le auto da sogno del momento scalpitano nel Dossier «Sportive & Cabrio», in edicola a soli 3 euro.

